

LA CITTADELLA AGROALIMENTARE IL PROGETTO PRENDE FORMA E SOSTANZA

Fico, la Coop c'è. E Roma pure

Turrini: «Investiremo molto». Il ministro: «Daremo una mano»

di SIMONE ARMINIO

INCASSA il sì definitivo anche di Coop Adriatica il progetto Fico-Eatalyworld, con la possibilità della grande cooperativa di distribuzione di partecipare «con un impegno consistente al fondo immobiliare che si occuperà della gestione della Fabbrica italiana contadina». Ne ha parlato ieri mattina il presidente Adriano Turrini alla platea dei 250 dirigenti, amministratori, volontari e delegati dei soci di Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo, riuniti da sabato in un hotel cittadino a discutere dei progetti e delle politiche per il prossimo anno.

E NEL CORSO di 'Scambio, la nuova mutualità per costruire il futuro', il dibattito finale di questa due giorni cui ha preso parte anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, Turrini ha raccontato nel dettaglio il progetto Fico-Eatalyworld ai delegati e ha spiegato: «Coop Adriatica potrebbe esserne uno dei promotori, visto che proprio venerdì pomeriggio abbiamo deliberato la nostra partecipazione, fa-



COLOSSO
Adriano Turrini, presidente di Coop Adriatica

EMIL BANCA «Stiamo ragionando su un finanziamento agevolato e sostenibile»

cendo diventare fattivo un percorso di operatività economica». Non si è sbilanciato sulla cifra, il presidente, però ha chiarito: «Ho avuto mandato di modulare la partecipazione sulla base di come si svilupperà la raccolta dei fondi. E abbiamo deliberato i tetti massimi di un investimento che valutiamo

possa essere anche abbastanza importante». Sui tempi, il piano del Caab e di Eataly è quello, noto, di agganciare l'inaugurazione al termine dell'Expo a novembre 2015, con «un'azione di co-marketing della stessa Coop, che di Expo è *retail partner*» (cioè ne venderà i biglietti e vi allestirà all'interno la sua idea di supermercato del futuro).

DELLA Fabbrica italiana contadina ha parlato quindi anche il ministro Zanonato, che ha ammesso: «È un progetto che

ho sul mio tavolo: sono venuti a parlarne in ministero qualche tempo fa. Ne stiamo discutendo, e penso proprio che una mano potremo darla». Così come una mano sarebbe pronta a darla Emil Banca alle cooperative, in primo luogo quelle di Confcooperative ma non solo, che volessero entrare nel progetto finanziario del grande parco agroalimentare pur non avendone le finanze.

«**STIAMO** ragionando — ammette, interpellato in merito, il direttore dell'istituto di credito Daniele Ravaglia — su un finanziamento agevolato e sostenibile, fatto di preammortamenti, che permetterebbe alle cooperative interessate di non perdere l'opportunità di partecipare». Nel frattempo continuano a trapelare ulteriori particolari su come sarà la nuova grande Disneyland del cibo. Si sa, ad esempio, che si comporrà di 18 filiere agroalimentari complete e che il biglietto d'ingresso non avrà più un costo secco, come in una prima fase si era immaginato, ma si tradurrà nell'acquisto, all'ingresso, di un piccolo kit di strumenti da usare nel corso della visita.

